

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/01/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-01-2011 al 27-01-2011

<b>Alto Adige:</b> <i>a bertolaso sesso e soldi per appalti - rocco ferrante</i> .....	1
<b>Alto Adige:</b> <i>simulazione antivalanga - leonardo pellissetti</i> .....	2
<b>AltoFriuli:</b> <i>Ovaro, per sistemare il versante ci vorranno 6 mesi</i> .....	3
<b>L'Arena:</b> <i>G8, 22 indagati Sesso e soldi per Bertolaso</i> .....	4
<b>Corriere del Veneto (Ed. Treviso):</b> <i>I boati sul Fadalto restano avvolti nel mistero</i> .....	5
<b>Corriere del Veneto (Ed. Venezia):</b> <i>Tromba d'aria, dopo tre anni da Roma 80 euro di rimborsi</i> .....	6
<b>Corriere del Veneto (Ed. Verona):</b> <i>Alluvione, Zaia tratta per 400 milioni dall'Europa</i> .....	7
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>boati, rebus in cerca di soluzione</i> .....	8
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>boati, la protezione civile allertata - ezio franceschini</i> .....	9
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>prevenzione incidenti sulla neve: successo del progetto</i> .....	10
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Accordo per lo sfalcio della zona a prato</i> .....	11
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Cani speciali salva-turisti</i> .....	12
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Una grande festa al palasport per dire "grazie" ai volontari</i> .....	13
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> <i>Si è lasciata cadere nel vuoto, da una finestra al terzo piano, mentre tutti la cercavano.</i> .....	14
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> <i>Rimborsi per le alluvioni, dalla Regione nessuna risposta</i> .....	15
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Accordo tra Marche e ProCiv per l'uso di frequenze radio</i> .....	16
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Emergenza a Maratea: i volontari si esercitano</i> .....	17
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>Vittorio Veneto, boati misteriosi Interviene il Dipartimento</i> .....	18
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> <i>L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"</i> .....	19
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Per il G8 e i «Grandi eventi» 22 indagati tra cui Bertolaso</i> .....	21
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Yara scomparsa da due mesi ma le indagini non si fermano</i> .....	22
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>La Protezione civile guarda alle giovani leve</i> .....	23
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>case allagate nei comuni delle risorgive i sindaci chiedono aiuto alla regione</i> .....	24
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>torrente cosa reso più sicuro</i> .....	25
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>fiume veneto, è estesa la rete del volontariato</i> .....	26
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>danni da alluvione: modalità per i rimborsi</i> .....	27
<b>NordEsT news:</b> <i>Guardia Costiera: esercitazione di soccorso ad aereo ammarato sul litorale di Grado</i> .....	28
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>nasce il servizio cerca persone - carlo mion</i> .....	29
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>Aereo in emergenza, simulazione riuscita</i> .....	30
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>sicurezza Lavori al Ponte del Baffo, poi arriverà il vallo paramassi</i> .....	31
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Si fanno avanti 140 aziende per la bonifica del Malasca le tappe</i> .....	32
<b>Trentino:</b> <i>all'esercitazione di boniprati 60 operatori con i cani da ricerca</i> .....	33
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>boati, il prefetto adinolfi scrive a berlusconi - laura canzian</i> .....	34
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>labrador salvato dal soccorso alpino</i> .....	35
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>sismografi ultrasensibili in casa</i> .....	36
<b>Trieste Oggi:</b> <i>FVG, DISEGNO DI LEGGE TELECOMUNICAZIONI IN COMMISSIONE</i> .....	37
<b>Varesenews:</b> <i>Un concerto con 140 artisti per Haiti e suor Marcella</i> .....	38

*a bertolaso sesso e soldi per appalti - rocco ferrante*

- altre

«A Bertolaso sesso e soldi per appalti»

Chiusa l'inchiesta sulla "cricca": con l'ex capo della Protezione civile in 21 sotto accusa

G8. LO SCANDALO DEI GRANDI EVENTI La Procura di Perugia: ad Anemone utili illeciti per 75 milioni di euro  
ROCCO FERRANTE

**PERUGIA.** «Prestazioni di tipo sessuale», «massaggi» (parola indicata in carattere corsivo nelle carte dell'accusa), «disponibilità di un appartamento sito in via Giulia numero 189» a Roma e la «somma in contanti di 50.000 euro, consegnata brevi manu da Diego Anemone». Sono questi, secondo la procura di Perugia - che ha concluso l'indagine contro 22 persone - i «favori e le utilità» che avrebbe ottenuto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso (l'ipotesi è corruzione) in cambio della concessione degli appalti per il G8 alle ditte dell'imprenditore romano. Per lui, come per gli altri, si profila la richiesta di rinvio a giudizio. Nelle 23 pagine firmate dai sostituti Alessia Tavarnesi e Sergio Sottani spiccano i nomi dell'ex provveditore alle Opere pubbliche Angelo Balducci, del suo successore Fabio De Santis, del funzionario Mauro Della Giovampaola, dell'ex commissario per i Mondiali di nuoto a Roma Claudio Rinaldi, dell'architetto Angelo Zampolini, dell'avvocato Edgardo Azzopardi, del commercialista Stefano Gazzani, di Daniele Anemone (fratello di Diego), dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e del figlio Camillo. Proprio in virtù del coinvolgimento del giudice romano del fascicolo si è occupata la procura umbra. Quando i pm affrontano l'argomento dei presunti rapporti illeciti tra l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Balducci e Anemone («in forza dell'ottenimento di appalti le imprese facenti capo ad Anemone realizzavano illecitamente utili per 75.523.617,88 euro») spunta il nome di Mauro Masi (che non è indagato), «al momento dei fatti direttore generale della Rai»: «Nell'assunzione nel luglio 2009» è nell'avviso di conclusione indagini preliminari, «da parte di Anemone di Anthony Smit, su richiesta di Angelo Balducci e segnalazione a quest'ultimo pervenuta da Masi». A 15 indagati gli inquirenti contestano il reato di associazione per delinquere: sono accusati di essersi associati per «commettere una serie indeterminata di reati di corruzioni, abusi di ufficio, rivelazioni di segreto d'ufficio e favoreggiamento». Secondo i pm avrebbero costituito un «sodalizio stabile che attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore dei privati imprenditori, tra cui principalmente Diego Anemone e il gruppo d'impresе a lui riconducibile, consentiva una gestione pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti inerenti i Grandi eventi, gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio». «Di fatto» sempre nell'ottica accusatoria, «i pubblici funzionari operavano a servizio del privato e consentivano che la gestione degli appalti avvenisse in maniera del tutto antieconomica per le casse pubbliche, a favore degli imprenditori». Gli altri indagati sono: Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Piunti («sottoufficiale della Guardia di finanza fino al 1° marzo 2009»), Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi e Francesco Alberto Covello. Nell'avviso non compaiono i nomi dell'ex ministro Pietro Lunardi e del cardinale Crescenzo Sepe. Per questo filone la procura ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*simulazione antivalanga - leonardo pellisetti*

- *Provincia*

Simulazione antivalanga

Scolari delle elementari di Prato allo Stelvio all'esercitazione della Guardia di finanza

LEONARDO PELLISSETTI

**PRATO ALLO STELVIO.** Assistere alle ricerche, animate, giocose e persino gioiose, dei cani da valanga delle Fiamme gialle è uno spettacolo affascinante, nonostante la serietà dell'avvenimento. Ad esserne coinvolti come spettatori sono stati una trentina di scolari di due classi quarte della scuola elementare di Prato allo Stelvio, che l'altro giorno hanno presenziato all'esibizione accompagnati dagli insegnanti Annamaria Burgo, Ulrike Kuntner ed Ernst Tschenett.

L'esercitazione antivalanga è stata organizzata dal soccorso alpino della Guardia di finanza in collaborazione con la Croce bianca di Prato. Col tenente Federico Padovan è intervenuto il gruppo di otto militari di Silandro, guidato dal maresciallo Gino Franceschin, cui si sono aggiunti due finanzieri del gruppo di Merano. L'esercitazione, svoltasi presso la chiesetta di San Giovanni, prevedeva la ricerca di una persona preventivamente sepolta in una buca coperta di neve. Protagonisti dell'evento Bat e Zac, i cani da ricerca delle Fiamme gialle, che hanno immediatamente individuato la "vittima" e, incitati dai conduttori, hanno iniziato a scavare la neve con le zampe. Il primo sepolto (il maresciallo Franceschin) è stato successivamente assistito dai sanitari della Croce bianca che hanno spiegato agli scolari le manovre di primo soccorso.

Hanno adagiato il "ferito" su una barella, lo hanno coperto con teli termici e quindi trasferito sull'ambulanza.

Nella seconda parte dell'esercitazione è stato simulato il ritrovamento di una persona persasi nel vicino boschetto.

Gli scolari, entusiasti, hanno sollecitato la ripetizione della simulazione chiedendo di svolgere il ruolo di "vittime": subito accontentati dotandoli di un radiotelefono per le comunicazioni di sicurezza con l'esterno.

Dopo la chiusura della caserma di Malles - ha spiegato il maresciallo Mannarelli - dal 2005 il gruppo di soccorso alpino si è trasferito a Silandro, dove prosegue l'attività cinofila per la Venosta. La Val Senales, invece, è di competenza dei finanzieri meranesi. Visto il successo dell'iniziativa, questa verrà ripetuta in febbraio a Glorenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ovaro, per sistemare il versante ci vorranno 6 mesi***

26/01/2011

Ovaro, per sistemare il versante

ci vorranno 6 mesi

La frana piombata quindici giorni fa sulla 355 tra Ovaro e Comeglians è più estesa del previsto. È questo l'esito delle ulteriori verifiche dei tecnici della Protezione civile. Intanto, costruito un terrapieno di protezione alto 5 metri, si stanno completando le opere di provvisoria messa in sicurezza del by-pass. La frana piombata quindici giorni fa sulla 355 tra Ovaro e Comeglians è più estesa del previsto. È questo l'esito delle verifiche dei tecnici della Protezione civile. Ne dà notizia oggi il Messaggero Veneto che aggiunge: "Il by-pass provvisorio per riaprire la strada quindi dovrebbe essere pronto per il 5 febbraio, ma per la messa in sicurezza complessiva del versante servirà più tempo, almeno sei mesi".

Ieri pomeriggio in municipio a Ovaro, nel corso di un vertice tra Protezione civile, Fvg Strade e il sindaco Romeo Rovis, si è parlato di mesi. Più dei due ipotizzati dieci giorni fa dall'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani e dai sindaci della val Degano. Sempre ieri il presidente della Regione, Renzo Tondo accompagnato dal consigliere regionale Luigi Cacitti ha voluto visitare l'area della frana di Baùs garantendo al sindaco Rovis il massimo impegno, anche finanziario, da parte della giunta. Serviranno, dunque, più risorse rispetto agli 800 mila euro subito stanziati dalla Regione.

### *G8, 22 indagati Sesso e soldi per Bertolaso*

Giovedì 27 Gennaio 2011 NAZIONALE

INCHIESTA APPALTI. L'avviso di chiusura

G8, 22 indagati

«Sesso e soldi  
per Bertolaso»

«Una casa, 50mila euro, e massaggi in cambio di favori» Ma lui ha sempre negato: «Infamie»

PERUGIA

Soldi, sesso e case in cambio degli appalti per i lavori del G8 alla Maddalena. Secondo i pm di Perugia è questo il «patto» siglato dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso con l'imprenditore Diego Anemone, figura centrale di quella che gli stessi inquirenti hanno definito «la cricca» degli appalti. Nelle 23 pagine dell'avviso di chiusura indagine inviato a 22 indagati, i magistrati hanno ricostruito il modo in cui il patto si sarebbe concretizzato e hanno contestato a Bertolaso il reato di corruzione. Per i pm, approfittando della sua qualità di capo Dipartimento Bertolaso avrebbe compiuto «scelte economicamente svantaggiose per la pubblica amministrazione» ricavandone «favori e utilità». I magistrati indicano un appartamento messo a disposizione da Anemone; 50mila euro; la possibilità di «massaggi» presso un centro benessere e la disponibilità di una ragazza per «prestazioni sessuali». Tre gli appalti contestati a La Maddalena: la realizzazione «del palazzo della conferenza e area delegati», la costruzione della «residenza dell'Arsenale» e la realizzazione dell' «area stampa e servizi di supporto». Bertolaso ha sempre detto di non aver mai preso denaro nè di aver avuto rapporti sessuali: «Sono un servitore dello Stato, accuse infamanti».

*I boati sul Fadalto restano avvolti nel mistero***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **26/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 26/01/2011 - pag: 8

I boati sul Fadalto restano avvolti nel mistero

VITTORIO VENETO Vittorio Veneto chiede aiuto a Roma. Per cercare di fare luce nel mistero del Fadalto, sempre più fitto man mano che passano i giorni, il Comune ha deciso di domandare il supporto non solo della Regione, ma anche del dipartimento nazionale della Protezione Civile. Il vertice che si è tenuto ieri non ha infatti potuto individuare le cause dei misteriosi boati che da tre settimane scuotono la Val Lapisina. Almeno per ora, dunque, il giallo sembra destinato a rimanere tale. Nemmeno il summit che era stato appositamente convocato lunedì, dopo l'ennesimo scoppio avvertito distintamente dalla popolazione, è riuscito a chiarire la situazione. Prima si è svolto un sopralluogo alla centrale idroelettrica di Nove, con un'ispezione che ha riguardato pure la sala dei comandi, posizionata nel punto più alto dell'area compresa fra il lago di Restello ed i laghetti Blu. Successivamente ha avuto luogo un confronto al municipio di Vittorio Veneto, che ha visto attorno al tavolo i rappresentanti di Comune, carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, corpo forestale dello Stato ed Enel, proprietaria della struttura che era stata indicata fra le possibili responsabili del fracasso nell'ambito di presunti lavori di manutenzione svolti prevalentemente di notte, vale a dire nelle fasce orarie in cui sembrano collocarsi la maggior parte dei rimbombi. Ma già al termine dell'incontro il dirigente Francesco Bernardi, responsabile dell'impianto vittoriese del colosso dell'energia, ha anticipato una posizione poi ribadita dalla stessa società in una nota ufficiale: «Le centrali di Fadalto e Nove sono in regolare esercizio, secondo le modalità adottate per l'asta Santa Croce Fadalto da oltre quarant'anni di collaudata esperienza e non è stata rilevata alcuna anomalia. Da parte nostra sottolineiamo che non sono in corso lavori particolari sui gruppi di produzione o sulle opere idrauliche tali da provocare rumori anomali, ma la semplice ed ordinaria opera di controllo e manutenzione. A tale scopo, ricordiamo che giovedì 27 gennaio i tecnici Enel provvederanno ad effettuare l'ispezione programmata fin da settembre di una delle gallerie Fadalto-Santa Croce». Brancolando nel buio, non è rimasto che andare per esclusione. Ed allora via, dalla lista delle ipotesi, quanto meno l'idea di una matrice tecnologica o tecnica. «A questo punto -ha commentato Luigi Diaferio, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco -resta solo il fattore naturale. Procederemo dunque lungo questa pista, cercando di capire quali sono i motivi che sprigionano un tale fragore, anche grazie al contributo degli istituti di ricerca e della protezione civile nazionale». Lo scenario diventa così, se possibile, ancora più inquietante. «Riteniamo che la chiave di spiegazione sia geologica se non addirittura tellurica -ha affermato il sindaco Gianantonio Da Re -e per questo abbiamo deciso di investire della questione il prefetto Aldo Adinolfi, la Regione e il dipartimento nazionale della protezione civile. Il fenomeno è grave e fondato, non certo frutto di psicosi, per questo confido in una rapida risposta alle nostre domande». A. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tromba d'aria, dopo tre anni da Roma 80 euro di rimborsi*****Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **26/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 26/01/2011 - pag: 5

Tromba d'aria, dopo tre anni da Roma 80 euro di rimborsi

PADOVA Ottantuno euro di danni li fa un bambino che calcia il pallone contro una finestra. Non una tromba d'aria che scoperchia i tetti. Eppure nel decreto del presidente della giunta numero 2 del 2011, contenente le cifre da destinare ai Comuni colpiti dalle calamità naturali del 2008, si legge che all'amministrazione di Gazzo (Padova) andranno solo 81,39 euro. Neanche il costo di un lampione stradale. Gazzo, paese di 4 mila abitanti ad ovest del capoluogo, nell'agosto del 2008 era stato colpito da una violenta tromba d'aria, che aveva procurato notevoli devastazioni, in particolare nell'area del cimitero, dove una grossa croce di marmo era caduta fracassando alcune lapidi. Come mai questo rimborso minimo? Neanche il sindaco, Loredana Pianazzola, che nella vita, fatalità, si occupa proprio di assicurazioni, se lo spiega. «La cifra rappresenta una percentuale molto bassa rispetto a quella che avevamo richiesto dice . Non ricordo precisamente quanti fossero i danni, anche perché il fatto risale a qualche tempo fa. Però di sicuro erano più di ottanta euro. Avevamo richiesto alla Regione di risistemare solo una parte del paese, cioè l'area del cimitero, dove la pesante croce di marco era caduta rompendo i loculi» . I soldi che manderà Palazzo Balbi non copriranno praticamente alcuna spesa, così il Comune si è arrangiato. «Il cimitero lo abbiamo sistemato a spese nostre racconta il sindaco e in fretta, perché quella è una zona molto frequentata. Ricordo che solo per sistemare la croce di marmo sono andati via 800 euro» . Pianazzola, che guida una lista civica vicina al Pdl, allarga le braccia: «Anche se sono pochi, questi soldi non li butteremo. Purtroppo è un momento difficile per tutti e il denaro, così come manca a noi, manca anche alla Regione . Voglio che sia chiaro però che noi non ci saremmo mai rivolti alla giunta Zaia se avessimo avuto davvero solo 80 euro di danni» . Una risposta al sindaco la dà l'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival: «Non mi ero accorto della cifra, sono questioni vecchie, ma i soldi sono quelli, non c'è niente da fare, anche se sembra una presa in giro. Il problema comunque è che non si poteva bloccare l'erogazione, perché altrimenti lo stanziamento sarebbe tornato a Roma. E i soldi sarebbero saltati per tutti» .

Giovanni Viafora RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione, Zaia tratta per 400 milioni dall'Europa*****Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **26/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 26/01/2011 - pag: 6

Alluvione, Zaia tratta per 400 milioni dall'Europa

A Bruxelles l'istruttoria veneta. Sperano Soave e Monteforte

VENEZIA La partita ha talmente tanti zeri che in un assegno si farebbe fatica a metterli uno in fila all'altro: quasi due miliardi di euro. Eppure è questa la cifra di cui il governatore del Veneto Luca Zaia ieri a Roma è andato a discutere col commissario europeo alla Politica Regionale, Johannes Hahn, in visita ufficiale in Italia. In un'agenda selezionata di incontri il commissario ha messo la presidente della Regione Lazio Renata Polverini, il ministro per i Rapporti e la Coesione territoriale Raffaele Fitto e, appunto, Zaia. Che non ha mai smesso di sperare nell'Europa per sanare l'enorme ferita aperta dalla grande alluvione del primo novembre scorso. Il commissario era accompagnato dalla sua segreteria e dal responsabile della sede dell'Unione europea a Roma, mentre oltre al governatore c'era il Segretario regionale della Protezione Civile Mariano Carraro con una corposa documentazione messa insieme dagli uffici del Commissario straordinario per l'alluvione. L'incontro è stato propiziato da Stefano Beltrame, il consigliere diplomatico della Regione nominato lo scorso luglio. Di che cifra si parla? L'Unione Europea potrebbe arrivare a concedere una buona parte dei soldi che i veneti ancora avanzano nel conto stellare del post alluvione. L'ipotesi ragionevole è quello di sfiorare il 20%, il che vorrebbe dire, nelle più rosse previsioni, portare a casa 400 milioni di euro: una cifra decisamente superiore ai 25 milioni che il vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, aveva garantito all'indomani dell'alluvione alla voce di «straordinario disastro regionale». E una cifra superiore perfino a quella che i veneti hanno già portato a casa subito dopo l'alluvione grazie al fondo del governo per le emergenze. Ma archiviati quei 300 e in attesa di vedere quanto effettivamente della generosità dello Stato finirà nel conto del Veneto "elargito" dal Cipe e tradotto quindi in opere pubbliche, alla Regione premere dare un altro segno tangibile dell'attenzione per gli alluvionati. Insomma, che quei famosi 300 milioni che molti temono siano stati gli ultimi, siano quantomeno la prima di due tranches di rimborsi. Ci riusciranno? Ieri dopo l'incontro si respirava ottimismo: l'incontro pare sia andato bene e Hahn è rimasto colpito dall'istruttoria. Per aiutare il Veneto l'Europa potrebbe attingere ai fondi per la programmazione 2007-2013 destinata alla coesione territoriale: in tutto 29 miliardi di euro. Una parte molto consistente Hahn ha chiesto di dedicarla a un restauro serio dell'area di Pompei dopo il crollo della Casa dei Gladiatori. Nel corso dell'incontro alla camera con Fitto, Hahn ha ricordato che «l'Italia è tra i maggiori beneficiari dei fondi destinati alla politica di coesione territoriale, si tratta di fondi da spendere in modo efficace». I due progetti Pompei e l'alluvione non sono ovviamente in competizione. Ma è chiaro che la partita è tutta da giocare sul filo della diplomazia. E per questo l'alluvione è stata presentata per quello che è: una ferita che ha colpito la prima regione d'Italia per il turismo e una delle realtà più produttive del Paese. L'incontro si è chiuso con l'impegno di riaggiornarsi entro Pasqua: a Palazzo Balbi contano di arrivarci con un assegno da incassare. Sara D'Ascenzo

RIPRODUZIONE RISERVATA

***boati, rebus in cerca di soluzione***

- *Prima Pagina*

È quella dei micro-terremoti l'ipotesi più attendibile

**ALPAGO.** Ancora solo ipotesi sui fenomeni che da qualche tempo interessano la zona dell'Alpago, sul confine con la provincia trevigiana. E' a Sella Fadalto, in prossimità del passo, e nella località Lastra, appena oltre la frazione di Santa Croce del Lago, che molti abitanti riferiscono di brevi e sordi ma avvertibili boati che sembrano provenire da sottoterra.

**FRANCESCHINI A PAG. 19**

SEGUE A PAGINA 19

***boati, la protezione civile allertata - ezio franceschini***

Ieri vertice in Prefettura. Tecnici e forze dell'ordine avviano un'indagine per verificare altre cause

Boati, la Protezione civile allertata

Si pensa ad uno sciame sismico. Bottacin invita a chiamare i vigili del fuoco

EZIO FRANCESCHINI

**BELLUNO.** Le prefetture di Belluno e Treviso hanno segnalato alla Protezione civile nazionale il ripetersi degli strani fenomeni che da circa un mese interessano le zone dell'Alpago e del vittoriese in prossimità del passo Fadalto, al confine con le due province venete. Che si tratti di uno sciame sismico in atto, che provoca boati e scosse, è finora l'ipotesi più avvalorata, esposta ieri pomeriggio nella riunione con tecnici e sindaci che si è svolta in prefettura a Belluno. Ma non si escludono nemmeno altre ipotesi, meno probabili, come movimenti carsici, il traffico aereo, lavori "pesanti" da parte di qualche ditta.

«Non c'è nessun allarme», chiarisce però il presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, «in questa fase puntiamo a raccogliere più dati possibile per confrontarli anche con quelli che sta raccogliendo la prefettura di Treviso e con il centro di ricerche simologiche di Trieste a cui facciamo riferimento».

Per far questo la Provincia raccomanda ai cittadini di telefonare ai Vigili del Fuoco (al 115) fornendo con la maggior precisione possibile orari e luoghi relativi all'accadimento di questi fenomeni. «Poi li interfacceremo con quelli raccolti nel Vittoriese, per dare agli esperti che arriveranno da Roma più elementi possibili per capire di cosa si tratta», aggiunge Bottacin.

Geologi, tecnici, ma anche Vigili del Fuoco Protezione civile, Polizia provinciale e Soccorso alpino, insieme alle forze dell'ordine che hanno aperto un'indagine per stabilire eventuali altre cause di questi inquietanti fenomeni, sono allertati quindi con lo scopo di raccogliere elementi e testimonianze che possano offrire una spiegazione e tranquillizzare i cittadini, che già in un paio di occasioni sul versante vittoriese del passo Fadalto sono scesi in strada, dopo aver avvertito una specie di boato e alcune scosse simili a quelle che provoca un leggero terremoto.

Ma anche sulla sella del Fadalto, in cima al passo, alcuni ristoratori e titolari di esercizi commerciali descrivono come un fenomeno continuo le scosse che sia di giorno che di notte si susseguono ormai da parecchi giorni.

Domenica scorsa, 23 gennaio, quello che potrebbe essere l'effetto di uno sciame sismico, come tendono a concordare i geologi fin qui interrogati, ha di nuovo fatto nascere la paura in quella zona e in quelle limitrofe dell'Alpago.

In prefettura ieri infatti è stato invitato a partecipare all'incontro anche il sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra, che nei giorni scorsi aveva preso atto dell'inquietudine manifestata da alcuni dei suoi concittadini a causa di questi fenomeni.

***prevenzione incidenti sulla neve: successo del progetto***

- Provincia

Coordinato dalla sezione Cai di Agordo, ha visto la partecipazione di una trentina di volontari

Lo scopo era informare sui principali rischi legati alla montagna

**AGORDO.** Concluso con soddisfazione il progetto "MontagnAmica" realizzato dal Club Alpino Italiano in collaborazione con le associazioni impegnate nella formazione e prevenzione degli incidenti in montagna. In Agordino, l'iniziativa è stata coordinata dalla locale Sezione del Cai.

Si è articolata in una serie di incontri tecnico-pratici ai quali ha partecipato una media di 20-30 persone. Lo scopo? Fornire informazioni e abilità nel campo della prevenzione e della sicurezza in ambiente innevato.

Il programma si è aperto con un'esposizione di problematiche relative all'approccio alle attività ricreative in ambito invernale, spesso sconosciute o sottovalutate.

Anselmo Cagnati del Centro valanghe di Arabba ha relazionato su "Neve & Valanghe". Alla lezione teorica si è quindi affiancata un'uscita nella zona di Forca Rossa (Passo San Pellegrino), dove sono state presentate direttamente "sul campo" alcune problematiche. E' toccato poi a Diego Favero, istruttore regionale del Soccorso alpino della Stazione di Agordo, illustrare le importantissime metodologie dell'"autosoccorso in valanga" e approfondire, l'uso dei materiali indispensabili per la propria e altrui sicurezza.

Il giorno successivo ha visto invece l'intera Stazione del Soccorso Alpino di Agordo protagonista di un'esercitazione dimostrativa di ricerca di persone travolte da una valanga. L'attività si è svolta a Forcella Aurine ed è risultata molto interessante e coinvolgente per tutti i partecipanti, ognuno dei quali ha potuto verificare sul campo l'utilizzo dei vari tipi di A.R.T.V.A., le metodologie di ricerca e le corrette tecniche di disseppellimento.

«Un grazie - ha detto la Sezione Agordina del Cai - ai partecipanti che hanno preso parte agli incontri rivolti alla sicurezza e alla conoscenza delle problematiche della montagna». (g.san.)

*Accordo per lo sfalcio della zona a prato*

MADONNA PARÈ

Accordo

per lo sfalcio

della zona

a prato

**Mercoledì 26 Gennaio 2011,**

**Comune di Limana e protezione civile hanno raggiunto un accordo per la manutenzione della superficie «sottoposta a riduzione boschiva» nella zona di Madonna Paré. La stessa giunta, infatti, in passato aveva affidato un incarico per i lavori di manutenzione all'area. Una delibera dell'esecutivo aveva anche deciso il cambio di destinazione culturale per questa superficie boscata da trasformare a prato. I lavori si sono conclusi in conformità ai progetti redatti da Giovanni Fabbiani. Collaborazione è stata pertanto offerta dal gruppo Per mantenere a prato l'area attraverso interventi di sfalcio e decespugliamento hanno offerto collaborazione la protezione civile di Limana e il comitato frazionale di Giaon. I volontari di protezione civile di Limana si sono già detti disponibili ad eseguire interventi di manutenzione. Così l'esecutivo ha deliberato di affidare formalmente al gruppo gli ulteriori interventi per la conservazione a prato.**

**Il Comune, da parte sua, assegnerà un contributo ai volontari quantificabile in 300 euro a titolo di rimborso spese per le operazioni richieste. I fondi necessari saranno recuperati dal capitolo per spese nel settore agro forestale.**

**Alla guardia boschiva di Limana, invece, è stata affidata la supervisione dei lavori. (E.P.)**

© riproduzione riservata

***Cani speciali salva-turisti***

ESPOSIZIONE Nel week end in mostra oltre 1600 esemplari

**Mercoledì 26 Gennaio 2011,**

**I cani più belli del mondo si potranno ammirare sabato e domenica nei padiglioni di PadovaFiere per la 47. mostra internazionale canina, organizzata dal Gruppo Cinofilo Padovano. Il più grande evento del settore ospiterà ben 1600 esemplari di 185 razze.**

**La manifestazione precede 27 mostre speciali dedicate ad altrettante razze: sabato sarà la volta del pastore tedesco e del golden retriever, domenica invece toccherà ai molossoidi, tra cui l'alano, lo shar-pei e il levriero polacco.**

**Domenica ci sarà anche il raduno degli Australian Shepherd e degli Yorkshire Terrier.**

**Esposizione canina non vuol dire però solo gara di bellezza. Nel padiglione 5 sono previste esibizioni varie: corsa a tempo, salti, slalom e percorsi vari. A partecipare saranno i cani dell'istruttore Carlo Marcato di Camposampiero. Sabato si esibiranno inoltre due unità cinofile del Corpo forestale dello Stato: la prima unità è specializzata nella ricerca di animali esotici, mentre la seconda è esperta nel trovare materiali utilizzati per attizzare gli incendi. Alle 14,30, sempre nel Padiglione 5, il dottor Daniele Raffa, veterinario omeopata delle divisioni di Firenze e Prato, terrà una conferenza sulla medicina omeopatica per i cani.**

**Nei due pomeriggi inoltre, si terranno dimostrazioni della Scuola Italiana Cani Salvataggio, animali della protezione civile impegnati per l'Abruzzo e per la recente alluvione avvenuta nel padovano: nel 2010 la squadra, di servizio sulle spiagge di Caorle, assieme a quelle della Capitaneria di Porto e del Comune, ha salvato cinque turisti, tanto da meritarsi il titolo di "Amico del turismo".**

**La fiera sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 16.30. Il costo del biglietto è di 6 euro. Ingresso libero per disabili, bambini fino ai 2 anni e soci del gruppo Cinofilo padovano.**

***Una grande festa al palasport per dire "grazie" ai volontari***

CASALSERUGO

Una grande festa al palasport  
per dire "grazie" ai volontari

**Mercoledì 26 Gennaio 2011,**

**(G.I.C.) Una festa per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato durante il periodo dell'alluvione.**

**L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale di Casalserugo e da Radio company in collaborazione con le associazioni del territorio, era rivolta ai comandi provinciali dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della Finanza, ai gruppi provinciali di protezione civile, agli uomini della prefettura e questura di Padova, alle associazioni di volontariato regionali e provinciali, al 121. reggimento dell'esercito di Bologna, ai volontari civili e ai cittadini di Casalserugo. Si è svolta sabato al palasport, con musiche revival anni '80 e '90, buffet e momenti di intrattenimento.**

**«Una forma di ringraziamento che il Comune ha fatto a nome della comunità - dichiara il sindaco, Elisa Venturini - per quelle centinaia di persone che si sono spese per aiutarci fin dai primi giorni dell'alluvione a tutt'oggi».**

*Si è lasciata cadere nel vuoto, da una finestra al terzo piano, mentre tutti la cercavano. Ogni...*

Mercoledì 26 Gennaio 2011,

Si è lasciata cadere nel vuoto, da una finestra al terzo piano, mentre tutti la cercavano. Ogni speranza di riuscire a rintracciare l'impiegata 33enne Daniela Agostinetto si è frantumata la scorsa notte quando un inserviente della casa di riposo «Geronazzo» ha notato il corpo della donna a terra.

Immediato, è scattato l'allarme: sul posto sono accorsi i paramedici del Suem 118 ma non c'è stato nulla da fare. Domenica, poche ore prima della scomparsa, la donna era andata a fare una passeggiata nel parco della casa di riposo. Daniela e la sorella Paola avevano trascorso qualche ora all'aperto nel verde dell'area ospedaliera. Poi avevano fatto ritorno a casa della sorella in via San Martino 9 dove Daniela si era trasferita da un pò.

Nell'ultimo periodo, infatti, la giovane si sentiva un pò giù e aveva lasciato il suo appartamento di via Guicciardini per stare in compagnia della sorella e del cognato. Aveva preso anche qualche giorno di ferie dal lavoro negli uffici della Coldiretti di via Filandeta. Erano circa le 16 quando si sono perse le sue tracce: la sorella Paola era andata a preparare il tè e il marito era andato a prendere della legna. Lasciato telefonino, documenti, sciarpa e guanti a casa la 33enne era scomparsa nel nulla. Con il passare delle ore, i familiari si sono sempre più preoccupati fino a denunciare la sua scomparsa ai carabinieri. Per tutta la giornata di lunedì i militari dell'Arma, protezione civile, vigili del fuoco, corpo forestale, soccorso alpino e unità cinofile hanno battuto ogni palmo del territorio comunale e non solo.

Le ricerche erano state allargate anche nella destra Piave, verso Montebelluna, nella speranza che si fosse rivolta ad amici o conoscenti. Attorno alle mezzanotte la drammatica scoperta. La donna potrebbe aver vagato per qualche ora o invece essere tornata direttamente all'istituto «Geronazzo». Domenica sera, sembra che la 33enne abbia chiesto una penna agli inservienti della casa di riposo che credendola parente di un ospite non hanno dato molto peso a quell'incontro. Senza farsi vedere né riconoscere, Daniela ha affidato ad un pezzo di carta i suoi ultimi pensieri dedicati a mamma Teresa, papà Gustavo e alle sorelle Paola e Orietta: «Scusatemi».

Poi è salita fino al terzo piano: un'area di passaggio che porta alle terrazze in questo periodo dell'anno chiuse. Da qui si è lasciata cadere: attorno alla mezzanotte di lunedì la drammatica scoperta. Ora, in attesa del nulla osta, rimane ancora da definire la data dei funerali che riuniranno l'intera comunità in lutto.

© riproduzione riservata

***Rimborsi per le alluvioni, dalla Regione nessuna risposta***

SAN STINO

Rimborsi

per le alluvioni,

dalla Regione

nessuna risposta

**Mercoledì 26 Gennaio 2011,**

**SAN STINO - «Ad oggi, la Regione non ha disposto alcun rimborso nè per i privati nè per l'ente pubblico». È la risposta che i cittadini ricevono in Comune quando chiedono dei rimborsi per gli allagamenti del novembre 2008, giugno 2010 e settembre 2010. Un totale di 281 mila 600 euro certificato dal censimento dei danni al patrimonio pubblico e privato. Per tre volte il Comune ha richiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di crisi indicando gli importi stimati dei danni articolati per privati, attività produttive (escluso il comparto agricolo) ed opere pubbliche. In tutti tre i casi, la Regione ha riconosciuto lo stato di crisi. Successivamente l'amministrazione comunale ha quantificato i danni. Per gli allagamenti del 13 e 14 novembre 2008, le segnalazioni sono state dieci per un importo di 105 mila 600 euro. Per gli allagamenti del 20 giugno 2010, diciannove per l'importo di 126 mila euro. Per gli allagamenti del 24 e 25 settembre 2010 sette per un danno di 50 mila euro.**

**Solo per gli allagamenti del 2008, con un'ordinanza della Protezione civile e successiva delibera regionale, è stato stabilito il rimborso agli Enti per gli oneri sostenuti nelle prime fasi dell'emergenza, per le ore di lavoro straordinario e per il rimborso dei volontari.**

**Gianni Prataviera**

© riproduzione riservata

***Accordo tra Marche e ProCiv per l'uso di frequenze radio***

**Le frequenze radio VHF saranno utilizzabili nelle comunicazioni tra operatori regionali e sale operative anche al di fuori delle Marche**

**Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Istituzioni**

**E' stato firmato oggi presso la sala operativa regionale di protezione civile il rinnovo della convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile, ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le comunicazioni e la Regione Marche, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile e destinate alla Regioni. A sottoscriverlo il direttore del dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Roberto Oreficini, il rappresentante del dipartimento per le comunicazioni del ministero dello Sviluppo Economico, Luciano Baldacci e il delegato dal capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Colonnello Cesare Castiglioni.**

**La convenzione ha durata quadriennale e rinnova e integra il protocollo d'intesa siglato nel 2006 stabilendo che la Regione può utilizzare frequenze radio dedicate per migliorare le radiocomunicazioni nel proprio territorio e anche fuori regione. Vengono rese disponibili a titolo gratuito alla Regione, le frequenze che dovranno essere utilizzate esclusivamente dalla stessa per l'utilizzo delle reti radio destinate alle comunicazioni di protezione civile al fine di poter coordinare tutte le fasi legate alla gestione dell'emergenza, nonché per collegare tutte le strutture del volontariato.**

**Le Marche, rispetto alle altre regioni, sono state una delle prime a dotarsi della rete nazionale delle comunicazioni. Infatti, è stata utilizzata anche durante il sisma dell'Abruzzo, rendendo più semplice ed efficace il flusso delle comunicazioni fra tutte le componenti del sistema nazionale della protezione civile intervenute per fronteggiare la drammatica calamità. Le frequenze VHF disponibili vengono utilizzate con l'impiego di ripetitori che mettono in collegamento radio portatili, fisse e mobili veicolari in grado di comunicare non solo con operatori della nostra regione, ma anche con sale operative di altre regioni e con quella nazionale impostando le appropriate frequenze. Queste verranno utilizzate conformemente e rigorosamente a quanto indicato nello schema del piano nazionale delle frequenze.**

**Red.- gz**

***Emergenza a Maratea: i volontari si esercitano***

**Domenica 30 i volontari della Protezione Civile di Maratea saranno impegnati in un'esercitazione per testare le procedure di emergenza, la messa in sicurezza e il soccorso**

**Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Presa Diretta**

**Domenica 30 gennaio i volontari della Protezione Civile di Maratea saranno impegnati in un'esercitazione che rientra tra le iniziative previste per aumentare gli standard di formazione, intervento, tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente.**

**Alle ore 8:45 i volontari saranno allertati del codice rosso via SMS. La sede della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea sarà subito operativa e saranno attivate diverse squadre: intervento rapido, soccorso sanitario, marino, AIB (anti incendio boschivo), trasmissioni, informatico, logistico, cucina, manutentori e mezzi. I volontari saranno inizialmente impegnati nella ricerca di una persona scomparsa nel canale di Mezzanotte; contemporaneamente arriveranno altre richieste di intervento per le varie squadre attive su altri punti del territorio.**

**L'esercitazione, cui prenderanno parte una cinquantina di volontari coordinati da una stazione mobile e dalla sala operativa che sarà attivata in sede, consentirà di testare il processo di attivazione e la corretta applicazione delle procedure di emergenza, la messa in sicurezza dell'area e le operazioni di soccorso.**

**Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea**

***Vittorio Veneto, boati misteriosi Interviene il Dipartimento***

**Dalla Protezione civile di Roma in arrivo sismografi specifici per monitorare il sottosuolo di Fadalto. Ieri summit con il prefetto**

**Articoli correlati****Martedì 25 Gennaio 2011****Vittorio Veneto,****il mistero dei boati****tutti gli articoli » Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Dal territorio**

**La macchina istituzionale inizia a muoversi per cercare una spiegazione al curioso caso di Fadalto, nella Val Lapisinia, dove da alcuni giorni gli abitanti vengono svegliati nel cuore della notte da misteriosi boati provenienti dal sottosuolo. Esplosioni così fragorose da far tremare i vetri di casa e ingenerare preoccupazione non solo tra i cittadini, ma anche nel sindaco: si è subito pensato ad una frana, poi ad un terremoto, infine a movimenti della falda freatica; un'ipotesi quest'ultima da considerare come la più attendibile.**

**Nessuna attività invece hanno registrato i sismografi del locale istituto di Geofisica e Vulcanologia; a sostituirli a breve saranno quelli della Protezione civile nazionale, invocata dal prefetto durante una riunione operativa ieri pomeriggio: quell'ora di Vittorio Veneto è ora a tutti gli effetti un problema di sicurezza nazionale.**

**Nel frattempo i residenti hanno inviato una lettera aperta al sindaco tramite la Pro Loco di Fadalto. Il documento è stato protocollato e sarà a breve affisso negli spazi pubblici della Vallata. I cittadini chiedono quale sia la posizione assunta dal sindaco e quali provvedimenti saranno adottati "per garantire nei limiti del possibile la tranquillità dei residenti» in riferimento a quella zona della vallata "interessata dagli allarmanti eventi di carattere sismico o parventi tali, che da qualche tempo con carattere via via più consistente interessano quest'area".**

**G.Z.**

*L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"*

Intervista al nuovo Presidente Nazionale dei Geologi Italiani, Gian Vito Graziano, che fa un bilancio della professione nelle istituzioni e spiega cosa è necessario fare per 'uscire dal ghetto'

Mercoledì 26 Gennaio 2011 - Istituzioni

Gentile Presidente, perchè è necessario porre maggiore attenzione alla figura del geologo?

"E' importante sotto diversi punti di vista. Abbiamo la sensazione che alcuni dei nostri saperi, nel senso più generale del termine, non vengano opportunamente presi in considerazione e valutati per quello che possono essere le istanze di sicurezza del territorio. La sensazione che abbiamo avuto, ad esempio dopo gli ultimi accadimenti disastrosi (al caso siciliano di Giampilieri, il Veneto e la Toscana l'anno scorso) sembrava quasi che l'opinione pubblica si svegliasse da un torpore e si rendesse conto che il nostro territorio è piuttosto fragile. Fin quando non siamo riusciti per la prima volta a far passare questo messaggio a livello mediatico, sembrava quasi che il problema non esistesse. Noi rivendichiamo un ruolo non corporativo ma di supporto, di "servitori dello Stato" (come viene detto in alcuni ambienti); possiamo dare una mano in maniera forte e consapevole per quanto riguarda quelle che sono le istanze di sicurezza del territorio in sé e delle costruzioni.

Un altro aspetto, che poi è una conseguenza, che noi vediamo è la poca presenza di geologi nei gangli vitali dell'amministrazione statale ma anche di quella regionale; insomma dell'amministrazione pubblica. L'esempio più evidente: l'Istituto superiore dei lavori pubblici, massimo organismo dello Stato in questo settore, presenta un solo geologo al suo interno su 110 componenti, questo fa notare come la figura e le competenze del geologo vengano ancora viste in maniera un po' marginale rispetto a quelle che sono le emergenze del dissesto idrogeologico in primis ma anche di rischio sismico. Al Forum della scorsa settimana a Firenze abbiamo sottolineato queste realtà in quanto aspetti di grandissima importanza sociale per il Paese oltre che di affermazione professionale del geologo stesso".

Quanto sono aggiornati i dati e le statistiche a nostra disposizione e quanto c'è di allarmante negli studi effettuati?

"Il dato sul dissesto, che è uno di quelli che per certi versi allarma di più, è un dato aggiornato. Sappiamo che su 8000 comuni italiani, l'82% ha almeno una zona a rischio R4, quindi molto elevato. Questo dato, rispetto a quello del 2008 pari al 73% è in aumento, quindi abbiamo un dissesto che si espande piuttosto che contrarsi. Non è un dato allarmistico, tutt'altro, il problema è che noi continuiamo a consumare suolo e a costruire. Rinorriamo le emergenze, adottando solitamente fondi per la manutenzione del territorio, ma ciò che manca è una legge organica di difesa del suolo e di governo del territorio".

Quindi il presupposto allarmante non è l'aumento dei territori a rischio ma la mancanza di normative e leggi adeguate?

"Nella tavola rotonda del Forum, come Presidente ho riaffermato che la ricerca dei fondi è ovviamente utile. E' chiaro che per mettere in sicurezza questo gran numero di comuni (si tratta di una bella cifra, oltre 5000 comuni che hanno almeno un problema) andrebbe fatta una scala di priorità non semplice per poi cominciare a metter mano al consolidamento di queste situazioni. Tuttavia è pur vero che se noi continuiamo di contro a progettare come abbiamo progettato, soprattutto a pianificare come abbiamo pianificato, questo dato, che è già in crescita, è destinato ancora ad aumentare. Si aggiunga poi il cambiamento climatico. Se è vero che stiamo andando verso una forma di tropicalizzazione del clima (io non sono in grado di accertare questo fatto), questo dovrebbe essere un ulteriore elemento per farci riflettere e dire: abbiamo necessità di legiferare, non soltanto di trovare i denari per consolidare".

Ma ci sono delle leggi a cui fare riferimento ad esempio per il rischio idrogeologico?

"Non c'è neanche una normativa. L'unica prima legge organica di difesa del suolo fu la 183 del 1989 ( L. 18/05/1989 n.183, norme per riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo), una legge nazionale che però non venne adottata da tutte le regioni italiane. Ad esempio quelle a statuto speciale come la Sicilia non la recepirono (l'Assemblea regionale aveva la possibilità di decidere e per non so quale strano meccanismo non la recepì mai). Dopo questa legge che oggi non esiste più, è stato varato un decreto post emergenze, il DL 180/98 ( Decreto Sarno, convertito con la Legge 3 agosto 1998 n. 267) che imponeva a tutti i comuni di dotarsi di un piano

***L'importanza di essere geologo: "Il nostro sapere trascurato"***

quantomeno straordinario di rischio idrogeologico; oggi esiste di fatto una legge in difesa del suolo che è incardinata in una legge ambientale che è il decreto legislativo 152 (norme in materia ambientale). Ciò è poca cosa rispetto a quello che è il pericolo, perché l'emergenza riguarda anche la gestione di queste situazioni di rischio".

"Quello che voglio dire - continua Graziano - è che abbiamo una situazione molto parcellizzata: a chi compete la difesa del suolo? Non si è mai stabiliti bene chi fa che cosa. Faccio degli esempi: dopo l'emergenza Giampilieri in Sicilia sono intervenuti la Provincia, il Genio civile, la Protezione civile... io mi chiedo se ci sia una vera comunicazione fra loro. Anche questo è uno dei problemi. Oltre a legiferare bisognerebbe capire chi e come interviene - ovviamente in prevenzione non soltanto in emergenza, in questo ultimo caso il compito è affidato alla Protezione civile - e soprattutto dentro un'ipotetica e auspicata legge dovrebbero esserci degli aspetti di pianificazione. La legge urbanistica nazionale è una legge del 1942, le leggi regionali sull'urbanistica sono tutte abbastanza datate, dovrebbero in qualche modo parlarsi tra loro, è in questo senso che manca l'organicità".

"L'Ordine dei geologi regionali e il Dipartimento regionale di Protezione civile in Sicilia hanno stipulato una convenzione volta alla prevenzione piuttosto che all'intervento in situazioni di emergenza. Stamattina (25 gennaio 2011 ndr) due nostri consiglieri nazionali, tra cui il dottor Michele Orifici (colui che in qualche modo è stato testa di ponte tra l'ordine della protezione civile regionale e che oggi è diventato consigliere nazionale) sono alla Protezione civile nazionale per cercare di sviluppare una convenzione che riguardi l'intero territorio nazionale. Questa sinergia, l'ho sempre definita come un'embrione di coscienza politica. Siamo ancora lontani dai grandi risultati, però cominciare a parlare anche in sede di Protezione civile - l'organismo che interviene sempre "dopo" - di prevenzione e intervento "prima" ha un significato politico, secondo me anche più importante".

Sara Anifowose

***Per il G8 e i «Grandi eventi» 22 indagati tra cui Bertolaso*****INCHIESTA CONCLUSA**

Per il G8 e i «Grandi eventi»  
22 indagati tra cui Bertolaso

PERUGIA La Procura di Perugia ha notificato ieri l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 22 indagati in uno dei filoni dell'inchiesta G8 e sui cosiddetti Grandi eventi. Tra gli indagati, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, il successore Fabio De Santis, il funzionario Mauro Della Giovampaola, l'imprenditore Diego Anemone e il fratello Daniele, l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, l'ex commissario ai mondiali di nuoto, Rinaldi, ed altri, tra cui il procuratore aggiunto Achille Toro.

Proprio il coinvolgimento del magistrato romano ha fatto sì che il fascicolo sui Grandi eventi passasse a Perugia.

Tra i reati contestati a vario titolo, corruzione in concorso e rivelazione di segreto di ufficio. Le persone a cui è stato notificato l'atto hanno ora venti giorni per presentare memorie difensive, chiedere ai pm ulteriori indagini o presentarsi per rilasciare dichiarazioni.

***Yara scomparsa da due mesi ma le indagini non si fermano***

Yara scomparsa  
da due mesi  
ma le indagini  
non si fermano

BERGAMOÈ trascorso il secondo mese dalla scomparsa di Yara Gambirasio. E a Brembate Sopra è quasi come il primo giorno: continuano infatti indagini e ricerche. Ieri Polizia di Stato, Provinciale, Guardie ecologiche volontarie della Provincia e volontari di Protezione civile hanno ispezionato le rive dell'Adda e le varie dighe e sbarramenti, mentre i Carabinieri del Terzo battaglione di Milano, gli alpini di Pedrengo e i Vigili del fuoco hanno effettuato controlli a Brembate Sopra e nella grotta Europa di Bedulita. Rispetto ai primi giorni è solo cambiato il numero dei partecipanti, una trentina di uomini. Intenzionati però a proseguire a oltranza, smentendo le voci che vogliono uno stop alle ricerche. Tanto che tuttora capita spesso che gruppi anche da fuori Lombardia chiamino per offrire aiuto.

In queste settimane è stato trovato di tutto, da indumenti che potevano in qualche modo essere riconducibili a Yara fino a un grande numero di cellulari abbandonati (dopo gli entusiasmi della prima volta i volontari sono stati dotati di una foto di quello della ragazzina). Le ricerche vengono effettuate sulla base di indicazioni che arrivano agli investigatori: anche quattro o cinque al giorno, a volte lettere anonime, altre il medium di turno. Indicazioni sono arrivati anche dal carcere: le segnalazioni dei carcerati sono valutate seriamente, in considerazione della spietatezza con cui in prigione vengono considerati i reati contro i bambini.

«Viviamo questa vicenda come se fosse il primo giorno. In paese c'è ancora un clima di paura, ma anche di speranza, che non si è mai dissolta» ha detto don Corinno Scotti, il parroco di Brembate Sopra «noi invitiamo sempre a pregare, ed è quello che facciamo ogni giorno».

***La Protezione civile guarda alle giovani leve***

VALCHIAVENNA pag. 7

Convenzione fra Amministrazione e tute gialle

**VERCEIA SONO 34 LE PERSONE IMPEGNATE NEL SODALIZIO**

**TUTTI BRAVI** Il gruppo di Protezione civile di Verceia intervenuto in Abruzzo subito dopo il terremoto dell'aprile 2009 di **DAVIDE TARABINI VERCEIA UNA CONVENZIONE** con il Comune per formalizzare la preziosa collaborazione svolta dal gruppo di Protezione civile a servizio del paese. Nel breve Consiglio comunale tenutosi martedì sera, unanime è stato l'apprezzamento di entrambi i gruppi consiliari per l'importanza dei servizi svolti dai volontari. Il sindaco Luca Della Bitta ha illustrato i punti salienti della convenzione stipulata con l'Associazione nazionale Alpini-Sezione di Sondrio, alla quale il gruppo di Verceia appartiene e il capogruppo di minoranza Mario Olivieri ha voluto rimarcare la fortuna per la comunità di Verceia di avere un sodalizio così valido. «Si tratta di regolamentare un'attività già in essere da diverso tempo ha esordito il primo cittadino che ha sempre offerto una proficua collaborazione sia per gli interventi in fase di emergenza, sia per le attività di prevenzione e monitoraggio, con operazioni di controllo per particolari necessità. Con questa convenzione consentiremo ai volontari l'utilizzo dei mezzi comunali e daremo inizio ad un percorso di formazione per coinvolgere anche i più giovani». Ben 34 i volontari iscritti tra cui anche alcune donne, responsabile Valeriano Pedrana e, tra i volontari, 11 uomini fanno parte dell'Aib, nucleo anti-incendio boschivo, attivo presso la Cm Valchiavenna. Molteplici i compiti svolti: dal servizio di attraversamento delle strade per i ragazzi delle scuole elementari e medie, al servizio d'ordine durante eventi sportivi o spettacoli serali, iniziative di solidarietà come il Banco alimentare. I volontari si occupano inoltre della manutenzione stradale, dello sgombero neve. Ben 1872 le ore prestate dai volontari del gruppo nel 2010, che, nel 2009, sono stati tra i primi a intervenire per il terremoto in Abruzzo con la Protezione civile nazionale.  
Image: 20110127/foto/10450.jpg

***case allagate nei comuni delle risorgive i sindaci chiedono aiuto alla regione***

L'iniziativa promossa dal sindaco di Talmassons con i colleghi di Bertiole, Castions e Gonars per aiutare le famiglie che hanno subito danni

**di ALESSANDRA CESCIA**

TALMASSONS. Cantine allagate, danni alle strutture e agli impianti, esborsi legati all'acquisto di attrezzature e di energia elettrica per evitare l'allagamento degli immobili.

È il problema con il quale sono alle prese decine di famiglie nel comune di Talmassons, ma anche di Bertiole, Castions e Gonars, dove i sindaci chiedono alla Regione un intervento economico a favore delle famiglie e delle aziende danneggiate dagli allagamenti che interessano la zona delle risorgive e che si estendono quindi anche a diverse località dei comuni di Codroipo, Varmo, Pocenia e Porpetto. Per questo hanno chiesto un incontro con il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla protezione civile Luca Ciriani per sollecitare.

L'iniziativa è partita dal primo cittadino di Talmassons Piero Mauro Zanin il quale, su istanza dell'assessore comunale Beppino Turco, cui sono giunte numerose segnalazioni da parte delle famiglie che hanno subito danni, ha evidenziato un problema annoso che si va facendo sempre più pesante. «Nel nostro territorio com'è noto – argomenta Zanin – la falda corre a 7/8 metri sotto il livello del terreno. Le abbondanti precipitazioni, sempre più frequenti negli ultimi tempi – osserva – hanno provocato ripetutamente l'innalzamento della falda e numerosi, soprattutto nell'abitato di Flumignano, sono stati gli immobili allagati con conseguenti danni alle murature e anche agli impianti. Molte famiglie si sono trovate costrette ad attrezzarsi acquistando delle idrovore per prosciugare gli scantinati invasi dall'acqua, in un caso – aggiunge – un improvviso black out che ha bloccato l'idrovora, ha reso necessario l'intervento dei volontari della protezione civile, ed è una situazione che si ripete nei comuni limitrofi». Per questo il sindaco Zanin si è confrontato con i colleghi di Bertiole Mario Battistuta, di Castions Mario Cristofoli e Gonars Marino Del Frate che ne hanno pienamente condiviso gli intenti. «Dopo aver appreso che la Regione è pronta a venire incontro ad alcuni Comuni del Pordenonese che sono stati danneggiati dallo stesso fenomeno – spiega Zanin – chiederemo a Ciriani uguale trattamento per i nostri comuni che necessitano di un ristoro per i continui danni subiti a causa degli allagamenti che interessano la zona delle risorgive». Resta da vedere, ben inteso, in quale forma si possa sostanziare tale ristoro, che potrebbe arrivare, fa notare il sindaco di Talmassons, sotto forma di bonus per l'energia elettrica, per l'acquisto di attrezzature o di contributi una tantum a ristoro dei danni. «Il precedente del Pordenonese – osserva Zanin – ci autorizza a sperare che vi possano essere le stesse opportunità per i cittadini dei nostri comuni, interessati da un fenomeno naturale che, se da una parte costituisce un valore aggiunto per i nostri territori, specie dal punto di vista climatico e ambientale, dall'altro crea notevoli disagi alla popolazione. Speriamo di poter attingere alle risorse a disposizione delle Protezione civile regionale per garantire un supporto a privati e aziende danneggiati»

***torrente cosa reso più sicuro***

- Pordenone

Il cantiere

**SPILIMBERGO.** Sono in fase avanzata i lavori di sistemazione del greto e delle sponde del torrente Cosa. «Si tratta – spiega il sindaco Renzo Francesconi – di un intervento urgente di protezione civile per la sistemazione idraulica a salvaguardia della pubblica incolumità, che sarà interamente finanziato, per la spesa complessiva di 380 mila euro, dalla Protezione civile regionale per quel che riguarda intanto il tratto alla destra del ponte compreso tra Spilimbergo e Istrago». Come si legge nella relazione descrittiva idraulica e di fattibilità ambientale, si tratta di un intervento utile «per la salvaguardia degli insediamenti locali e per il ripristino della rete idrografica minore, vista la situazione di potenziale pericolo per il territorio circostante, per le infrastrutture limitrofe, nonché per le attività presenti».

Il progetto prevede in particolare un intervento urgente di sistemazione idraulica finalizzato al mantenimento delle sponde della zona attraversata dal torrente Cosa subito a valle del guado tra Gaio e Vacile e sino al ponte in acciaio della strada, ora comunale, tra Spilimbergo e Istrago. I potenziali problemi correlati alla sicurezza idraulica del territorio attraversato dal torrente sono dovuti alla condizione di notevole erosione raggiunta in molti tratti, soprattutto attribuibile ai fenomeni alluvionali accaduti nella zona durante gli ultimi anni. Al fine di porre rimedio a tale situazione (ulteriormente aggravata in seguito all'evento alluvionale di particolare intensità dell'ottobre 2004) si è ritenuto necessario provvedere alla sistemazione del corso d'acqua con opportune opere di protezione atte a dare stabilità all'alveo nei punti maggiormente colpiti dall'asporto di materiale litoide da parte della corrente.

«Nei prossimi mesi – ha concluso il sindaco – si procederà anche al completamento dell'intervento di messa in sicurezza della piazza di Barbeano. Il secondo lotto dei lavori sarà finanziato per la somma di 240 mila euro dalla Protezione civile regionale». (g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fiume veneto, è estesa la rete del volontariato*

- Pordenone

FIUME VENETO. La rete solidale su cui può contare il Comune ha toccato quota 220 unità e nel tradizionale appuntamento con la "Serata del volontariato" l'amministrazione ha festeggiato i sodalizi con cui collabora per offrire servizi e proporre iniziative a favore della popolazione e del sostentamento del territorio. Da Umberto Graffitti, in rappresentanza della Protezione civile che conta oltre cento volontari, a Ennio Facchin di Guida solidale che annovera 28 iscritti, a Marcello Rigo degli Ecolontari che vanta 19 adesioni, a Franco Santarossa per Ambiente amico con 37 volontari, al comandante Gianluca Diolosà che coordina i 12 volontari della sicurezza, a Giovanni Fracassi dell'associazione Amico nonno con 26 iscritti, tutti hanno illustrato al sindaco Lorenzo Cella e all'assessore al Volontariato, Christian Vaccher, le iniziative realizzate nel corso del 2010 e hanno esposto le attività in serbo per quest'anno.

Dai volontari del "verde" è in particolare giunta la disponibilità a eseguire interventi di manutenzione nel periodo autunno-inverno, la Protezione civile ha invece esposto le indicazioni per una maggiore collaborazione con le scuole e la promozione di iniziative per favorire il dono del cordone ombelicale, mentre i volontari di Guida solidale hanno presentato il nuovo servizio di prevenzione della solitudine per gli anziani del territorio. Durante la serata, è stata anche consegnata una targa alla Protezione civile e ai volontari di Amico nonno per i 20 e i 15 anni dalla rispettiva fondazione. (c.l.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***danni da alluvione: modalità per i rimborsi*****FIUME VENETO**

FIUME VENETO. Buone notizie in arrivo per la popolazione fiumana che ha subito danni in conseguenza degli eventi alluvionali del 31 ottobre e primo novembre 2010. Sono infatti state approvate le modalità attuative per la concessione dei contributi in favore dei soggetti danneggiati. In un incontro pubblico – in programma stasera alle 20.30 nell'aula magna del palazzetto dello sport – Comune e Protezione civile illustreranno le modalità, i termini e la documentazione per accedere ai rimborsi.

### *Guardia Costiera: esercitazione di soccorso ad aereo ammarato sul litorale di Grado*

Guardia Costiera: esercitazione  
di soccorso ad aereo ammarato  
sul litorale di Grado

Si è svolta nella mattinata di oggi 26 gennaio 2011 l'esercitazione AIRSUBSAREX 2010 promossa e coordinata dalla Direzione Marittima - Guardia Costiera di Trieste nello specchio acqueo antistante il litorale di Grado, dove è stato simulato l'intervento di soccorso ad un aereo incidentato in mare durante la fase di decollo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Alle ore 10.00 la Torre di controllo dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia ha contattato la sala operativa della Guardia Costiera di Trieste per la scomparsa sugli schermi radar di un aereo ATR 72 partito dallo stesso aeroporto con 39 persone a bordo di cui 5 membri di equipaggio. Il velivolo dopo un minuto dal decollo ha lanciato un MAYDAY comunicando alla Torre di controllo di essere costretto ad un ammaraggio di emergenza a causa di un guasto ai motori propulsori che ne ha procurato lo spegnimento.

Immediatamente sono state allertate e inviate nell'area di esercitazione sette unità navali della Guardia Costiera, due della Polizia di Stato, quattro dei Carabinieri, due dei Vigili del fuoco e una della Guardia di Finanza, cui si è aggiunto un elicottero della Protezione Civile.

I soccorritori si sono impegnati nella ricerca dei naufraghi, costituiti da volontari della Protezione Civile di Grado che hanno finto di essere i passeggeri del velivolo, ciascuno affetto da una particolare patologia a seguito del traumatico impatto con il mare.

I naufraghi sono stati condotti dalle unità navali sul Molo Torpediniere di Grado, dove il sistema 118 di Gorizia ha allestito un punto medico avanzato per il trattamento dei feriti, con la collaborazione della Guardia Costiera, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della locale Polizia Municipale e della Protezione Civile Regionale.

Presso la Direzione Marittima di Trieste è stata istituita un'apposita unità di crisi, composta da rappresentanti delle varie Istituzioni coinvolte nei soccorsi e da esperti del settore aeronautico e chimico, per la migliore gestione dell'emergenza.

Le operazioni di ricerca e recupero in mare sono state seguite in diretta grazie al sistema wescam di cui è dotato l'elicottero della Protezione Civile, prontamente intervenuto in zona operazioni.

Alle ore 11.35, dopo il recupero dell'ultimo naufrago è stata dichiarata la fine dell'esercitazione.

*nasce il servizio cerca persone - carlo mion*

- Cronaca

Nasce il servizio «cerca persone»

Ogni anno nel Veneziano una media di 10 scomparsi: «Così li ritroveremo»

Forze di polizia e protezione civile «in rete» per coordinare gli interventi con la Prefettura

CARLO MION

Manca solo la firma al protocollo e poi anche Venezia avrà il suo piano per la ricerca delle persone scomparse. La settimana scorsa, in Prefettura e convocati dal prefetto Luciana Lamorgese, si sono incontrati i responsabili delle varie forze dell'ordine, della protezione civile, delle Asl e i cosiddetti altri «soggetti» che verranno messi in rete in caso di emergenza dovuta alla scomparsa di una persona. A chiedere che in ogni provincia ci sia un protocollo d'intervento in caso di persone scomparse è il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse. In questa maniera l'ufficio governativo intende unificare gli interventi per la ricerca e nel minor tempo possibile. Coinvolti in questo protocollo anche i mezzi d'informazione.

Naturalmente il protocollo non sarà applicato nel caso in cui, fin dall'inizio, ci siano elementi evidenti per dire che la persona scomparsa è vittima di altri reati. Di conseguenza, in quel caso, è la magistratura a decidere cosa fare.

Di recente nella nostra provincia non ci sono persone scomparse. L'ultimo allarme ha riguardato Mario Bonduan, il pensionato di 68 anni di Dosson (Treviso), scomparso il 30 dicembre 2009 da San Candido. Durante diverse puntate della trasmissioni di «Chi l'ha visto?», su Rai3, parecchie persone hanno chiamato in studio asserendo di avere visto l'uomo, poco dopo la data della scomparsa, nel Miranese. Le ricerche in quel caso sono state svolte soprattutto dai familiari e dagli amici di famiglia, ma non c'è stato un coordinamento tra chi poteva partecipare alle ricerche. In sostanza è stato lasciato tutto al caso e alla buona volontà dei singoli telespettatori della nota trasmissione. E' per evitare questo che il commissario governativo ha voluto stabilire metodi d'intervento uguali in tutto il Paese.

Nella nostra provincia c'è una media di dieci persone all'anno che decidono di andarsene da casa o che perdono la via del ritorno perchè sofferenti di patologie particolari. La gran parte viene ritrovata. In questo numero non vanno inseriti i casi di suicidio, nel quale la persona decide di uccidersi in luoghi lontani da casa o gettandosi nei fiumi. Il cadavere viene spesso ritrovato dopo diverse settimane, se non mesi. Fino al momento del ritrovamento per la legge si tratta, comunque, di una persona scomparsa. Ci sono poi gli allontanamenti volontari, che rappresentano sempre un'incognita per chi riceve la denuncia di scomparsa. Per i parenti è difficile accettare l'allontanamento volontario del proprio caro, tendono sempre a sostenere che si tratta di un distacco «costretto» da altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aereo in emergenza, simulazione riuscita***

Stampa questo articolo

**ESERCITAZIONE A GRADO PROMOSSA DALLA CAPITANERIA**

GRADO Ammaraggio d'emergenza simulata, ieri mattina, a circa 800 metri al largo del trampolino. L'esercitazione, denominata "Airsubsarex 2010", promossa e organizzata dalla Direzione Marittima – Guardia Costiera di Trieste, ha visto un notevole spiegamento di forze di uomini – una cinquantina – e mezzi. Alle 10 la torre di controllo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha contattato la sala operativa della Guardia Costiera di Trieste per la scomparsa sugli schermi radar di un aereo Atr 72 partito dallo scalo con 39 persone a bordo, di cui 5 membri di equipaggio. Un minuto dopo il decollo, l'aereo ha lanciato il "mayday", costretto a un ammaraggio d'emergenza, causato da un guasto che ha provocato lo spegnimento dei motori.

L'imponente esercitazione è stata vissuta anche da terra dov'era stata posizionata, al Molo Torpediniere, la tenda per i sanitari del 118. E poi ambulanze, i mezzi della Protezione civile, l'elicottero. Una mobilitazione che ha suscitato perplessità e numerosi interrogativi tra i gradesi. In mare sono intervenute ben 7 unità navali della Guardia Costiera, 2 della Polizia di Stato, 4 dei Carabinieri, 2 dei Vigili del fuoco, 1 della Guardia di Finanza, 2 della Protezione civile (quest'ultime sono servite anche per simulare la presenza della carlinga dell'aereo), intervenuta altresì con un elicottero dotato di raggi infrarossi utili per la ricerca di persone in mare. I volontari della Protezione civile si sono prestati a fare i naufraghi (uno è stato recuperato anche all'altezza del Palazzetto dello sport), tutti feriti e con varie sintomatologie, trasferiti al Molo Torpediniere dove c'erano i sanitari e le ambulanze. Dalla sala operativa della Capitaneria di Porto di Trieste, le operazioni di ricerca e recupero in mare sono state seguite in diretta attraverso la webcam dell'elicottero della Protezione civile. L'esercitazione si è conclusa alle 11.35. (an.bo.)

***sicurezza Lavori al Ponte del Baffo, poi arriverà il vallo paramassi***

del versante

sicurezza

Lavori al Ponte del Baffo, poi arriverà il vallo paramassi

Valmasino(s.g.) Lavori in corso da questa settimana e fino al primavera fra i Comuni di Ardenno, Civo e Valmasino per mettere in sicurezza il versante e la zona limitrofa al Ponte del Baffo, rimasta interessata dalla frana stimata in circa 10mila metri cubi che si verificò nel dicembre 2009 e che mise ginocchio la vallata sbarrando l'unica via di accesso verso il fondovalle.

Le opere partite lunedì non comprometteranno la viabilità. I mezzi, infatti, procederanno regolarmente durante le fasi dell'intervento. L'area, dopo i primi interventi d'urgenza, è stata sempre tenuta sotto stretto controllo (solamente lo scorso novembre è stata interessata da un altro sgretolamento roccioso). Lunedì 24, appunto, sono partiti gli interventi di mitigazione di caduta massi in località Ponte del Baffo nel territorio comunale di Civo. Alla Provincia è stato affidato il ruolo di coordinamento dell'intervento che dovrà ripristinare le condizioni di sicurezza. I lavori prevedono la posa, nelle aree interessate dalla frana del dicembre 2009, di barriere metalliche paramassi per un importo complessivo di 162.000 euro.

La somma è stata messa a disposizione dalla Provincia grazie al trasferimento regionale di 3 milioni di euro in seguito agli eventi calamitosi che avevano duramente compromesso l'accessibilità alla Valmasino. Questa prima opera anticipa la realizzazione di un vallo paramassi ora in fase di progettazione.

«Prevediamo - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Silvana Snider - di concludere la progettazione definitiva del vallo entro i primi di febbraio. Con questo secondo e più consistente intervento - prosegue - garantiremo maggior sicurezza a tutti i veicoli in transito lungo la provinciale numero 9». Sempre lunedì sono iniziati i lavori di sistemazione del primo tratto della pista provvisoria per la Valmasino.

<!--

***Si fanno avanti 140 aziende per la bonifica del Malasca le tappe***

Sistemazione dei fondi vicino al torrente

Si fanno avanti 140 aziende

per la bonifica del Malasca

le tappe

A Talamona un numero elevatissimo di domande, segno della crisi

L'esondazione

Il torrente Malasca venne colpito dall'esondazione nel luglio 2008.

Il contributo

Dopo la richiesta di finanziamento per ripristinare la situazione preesistente, il Comune ha ricevuto dalla Regione il contributo di 900mila euro per la sistemazione dei fondi.

L'assemblea

Il progetto è stato spiegato venerdì sera in un'assemblea pubblica dal sindaco Italo Riva.

<!--

*all'esercitazione di boniprati 60 operatori con i cani da ricerca*

Domenico Giovanelli pensa già a un'edizione estiva, più in alto ancora

VALLE DEL CHIESE. Il raduno-esercitazione di Boniprati ha radunato ben una sessantina di operatori, molti con il proprio cane da ricerca.

Suddivisi per gruppi e distribuiti sull'altopiano tra Castel Condino e Prezzo, i tanti volontari hanno trascorso il fine settimana confrontandosi e mettendo a prova casistica ed esperienze.

“Dentro cunicoli, con o senza neve, l'ausilio del cane si rivela non solo utile ma determinante”, sottolinea Domenico Giovanelli che assieme all'omonimo Diego ha coordinato il raduno. Nel corso della giornata conclusiva l'esperienza è stata riportata su carta e messa agli atti, perchè se ne faccia tesoro sul campo.

A quest'operazione di report - all'albergo Boniprati - erano presenti anche i senatori Cristiano de Eccher e Ivo Tarolli, il sindaco di Castel Condino Maurizio Tarolli e il reverendo arciprete decano don Francesco Scarin.

All'adunata di unità cinofile e volontari di Protezione Civile non s'erano mai viste tante rappresentanze in una sola volta. Dai componenti l'Ordine di Malta - distaccamento di Brescia - al gruppo Cisom di Torino, Pinerolo, Como e Vobarno. Poi la squadra cinofili di Storo, l'Anc della vicina Valsabbia e ancora i servizi ambulanziere e cinofili di Storo e le unità cinofile di Bolzano, di San Benedetto Po (Mantova), Egna e Grumello del Monte (Bergamo).

Anche i vigili del Fuoco erano ben rappresentati dai corpi di Storo, Bondone e Baitoni. Ancora Domenico Giovanelli:

“Adesioni davvero molto qualificate. Ogni delegazione ha portato la propria esperienza, è stato molto positivo, tanto che quest'estate, forse più in quota ancora e con qualche aggiustamento di programma, la riproporremo”. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***boati, il prefetto adinolfi scrive a berlusconi - laura canzian***

- Provincia

Boati, il prefetto Adinolfi scrive a Berlusconi

Lettera anche a Maroni e alla protezione civile: «Ci mandino dei tecnici di alto livello»

LAURA CANZIAN

VITTORIO VENETO. Il prefetto Aldo Adinolfi scrive al consiglio dei ministri per l'emergenza boati in Fadalto. Il massimo rappresentante del Governo in provincia è determinato a fare luce sulle misteriose bordate avvertite nelle ultime settimane nella zona a nord di Vittorio Veneto. Forti botte notturni che nell'ultimo week-end in particolare hanno gettato nel panico la popolazione.

Il prefetto di Treviso ha inviato una lettera anche al Gabinetto del ministro dell'Interno Roberto Maroni e alla Protezione civile nazionale. «Abbiamo bisogno di tecnici specializzati per accertare le cause di un fenomeno al momento inspiegabile», spiega Adinolfi. Nel frattempo ieri anche il Prefetto di Belluno ha deciso di avviare il monitoraggio del fenomeno nella zona di Sella di Fadalto e Farra d'Alpago.

L'attenzione delle autorità è quindi ai massimi livelli. La prefettura ha contattato anche l'Aeronautica militare di Istrana per accertarsi che a causare i boati non fossero velivoli che hanno superato la barriera del suono. «Sembrirebbe però che questo non sia il problema - spiega Adinolfi - Parrebbe inoltre che non si tratti nemmeno di fenomeni tellurici».

Le cause dei botte avvertiti prevalentemente di notte, sono quindi avvolte nel mistero e dalla prefettura non si avanzano ipotesi. Per questo Adinolfi - anche in seguito al summit di martedì mattina con amministratori, carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale e tecnici Enel - ha deciso di contattare i vertici nazionali della massima autorità in fatto di sicurezza pubblica per chiedere l'invio di tecnici specializzati e condurre i necessari approfondimenti.

La protezione civile nazionale monitorerà il territorio con speciali sismografi e metterà in campo tutte le tecnologie indispensabili agli accertamenti. Una risposta anche alle crescenti preoccupazioni dei cittadini del Fadalto che hanno scritto una lettera al sindaco Gianantonio Da Re perché si faccia subito luce. Nei giorni scorsi si è parlato di avvisaglie di un terremoto, di assetamenti delle falde e anche di lavori di manutenzione alla centrale idroelettrica dell'Enel. Ma da una prima ricognizione effettuata martedì alla centrale del Fadalto tutto è risultato regolare. I «colpi d'ariete» delle acque contro le paratoie non sarebbero la causa dei forti rumori. Non sono esclusi comunque ulteriori accertamenti alla centrale. Nei prossimi giorni sarà controllata, con un'ispezione programmata da settembre, una delle gallerie che collega il Fadalto a Santa Croce. In attesa dell'arrivo della protezione civile nazionale e - si spera - di assicurazioni.

***labrador salvato dal soccorso alpino*****PADERNO**

PADERNO. C'è stato bisogno dell'intervento del Soccorso Alpino per aiutare e mettere in salvo un cane Labrador ruzzolato in una scarpata, sulle pendici del Grappa, mentre inseguiva un camoscio. Mentre l'ungulato scendeva senza difficoltà nel vallone, il cane è invece incocciato su una roccia, ferendosi all'addome. La proprietaria dell'animale, che stava portando a spasso «Luna» su un sentiero che conduce alla Vedetta del Grappa, a Paderno, ha chiesto l'intervento del soccorso alpino. Due tecnici, insieme con un conduttore del cane della stazione della Pedemontana del Grappa, sono riusciti a raggiungere il Labrador che si è fatto tranquillamente mettere la museruola e imbragare. Il cane è stato trasportato lungo la salita e da lì in barella alla jeep, con la quale è finito dal veterinario.

***sismografi ultrasensibili in casa***

Installati ieri dagli esperti dell'istituto di Trieste per monitorare le scosse

VITTORIO VENETO. Altri due boati ieri mattina, uno alle 7.30 e l'altro alle 8.50. «Cresce la paura - ammette Gianni Del Tio, che abita a Fadalto Basso - perché non sappiamo che cosa sta accadendo. Temiamo il terremoto». Dopo qualche ora, sono arrivati gli esperti dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste a tranquillizzare. In una casa di Fadalto Basso hanno installato un sismometro, collegato via telefono con Trieste, che in tempo reale certificherà e trasmetterà tutti i possibili dati sui fenomeni tellurici, anche quelli così micro da non risultare percettibili dalla popolazione. La strumentazione intercetterà anche le vibrazioni che dovessero arrivare dai boati. «Quelli più forti - testimonia Del Tio - fanno ballare i pavimenti delle case». Fino ad oggi, però, nessun micro terremoto, salvo quello di domenica sera, ha interessato la Val Lapisina. O, per essere più precisi, nessuna scossa è stata rilevata dai sismografi, sia quello di Caneva che appartiene all'Istituto triestino, sia quello (provvisorio) di Pian Cansiglio, gestito direttamente da Roma. «Io non escludo nessuna causa - interviene l'assessore Bruno Fasan (in foto), che ha accompagnato i tecnici di Trieste -, anche se l'attenzione più insistente riguarda i movimenti delle falde, piene d'acqua a seguito delle recenti piogge, in particolare quelle carsiche del Visentin». «Potrebbe essersi verificato in zona - afferma, dal canto suo, il geologo Antonio Della Libera - quanto è stato riscontrato nelle viscere del monte Baldo, in provincia di Verona: un diverso assestamento, appunto, delle falde». Oggi, intanto, l'Enel procederà ad una verifica della galleria di 6 metri di diametro, attraverso la quale scendono 250 metri cubi d'acqua al secondo dal lago di Santa Croce alle centrali della Val Lapisina. (f.d.m.)

***FVG, DISEGNO DI LEGGE TELECOMUNICAZIONI IN COMMISSIONE***

Mercoledì 26 Gennaio 2011

La IV Commissione consiliare - presidente Alessandro Colautti (Pdl) - ha sentito l'illustrazione del disegno di legge in materia di telecomunicazioni svolta dall'assessore Riccardo Riccardi.

La IV Commissione consiliare - presidente Alessandro Colautti (Pdl) - ha sentito l'illustrazione del disegno di legge in materia di telecomunicazioni svolta dall'assessore Riccardo Riccardi. Si tratta - ha detto Riccardi - di una norma di natura prevalentemente procedimentale, che intende chiarire e semplificare. Il disegno di legge disciplina, per la prima volta, le telecomunicazioni riunendo in un unico testo previsioni per i tre settori: radiodiffusione televisiva e sonora, telefonia mobile e infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga. La finalità è di disciplinare la localizzazione, l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti, il tutto in 4 Capi per un totale di 38 articoli. La Commissione ha svolto di seguito una serie di audizioni con le categorie interessate dal provvedimento: gestori di servizi di telecomunicazioni e di reti televisive, oltre a Confindustria, Federazione piccole e medie imprese, Ordine architetti di Pordenone, Collegio periti di Trieste, Ordine degli ingegneri, Insiel, Corecom e Protezione Civile.

*Un concerto con 140 artisti per Haiti e suor Marcella*

Si terrà il prossimo 25 febbraio alle 21 al Sociale, nel segno del Gospel, messaggio di speranza e di fede

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Haiti è il paese più povero delle Americhe.

L'isola, colpita nel gennaio 2010 da un disastroso terremoto, vive in uno stato di emergenza umanitaria.

I bambini e le loro famiglie, decimate dal sisma e senza una casa, ora muoiono di colera.

Grazie a TMC transformers, Circolo Accademico Culturale, Amministrazione Comunale di Busto Arsizio, Associazione Kay La, dopo il progetto "Alla scoperta della lirica, il barbiere di Siviglia", si potrà continuare ad aiutare Suor Marcella, religiosa bustocca attiva ad Haiti nella bidonville di Waf Jeremie, mediante Associazione Kay La, con una serata Gospel ad ingresso libero al Teatro Sociale, il prossimo 25 febbraio alle ore 21, che coinvolgerà qualcosa come 140 artisti sul palco, con il coro Gospel for Joy di Castellanza, i Joyful Singers di Vanzaghella, l'Orchestra Microkosmos, Jazz Band, Istituto comprensivo Bertacchi. Presenta Danilo Lamperti, direttore Fabio Gallazzi.

26/01/2011